Global Junior Challenge
Projects to share the future

Pubblicata su *Global Junior Challenge* (https://gjc.it)

Hai la "STOFFA" per questo mestiere

Tipologia dell'ente/Kind of organization: Scuola
Nome dell'ente che lo ha realizzato/Organization-institute presenting the project: Istituto Compren
Regione/Region: Puglia
Paese/ Country: ITALIA
Città/City: Veglie
Descrizione del progetto/Describe the project : Ormai da più di cinque anni il nostro Istituto Compren facoltà universitarie e di diverse Università dislocate i convenzioni che si sono rinnovate ogni tre anni con l' Bari, l'Università della Basilicata, l'Università LUMSA anche accolto per la prima volta i tirocinanti del TFA preparazione dei futuri insegnanti di sostegno agli alu gli studenti universitari, è l'unica possibilità che hanno appresa nelle aule universitarie, e prepararsi a divent tantissimi gli studenti universitari tirocinanti che abbia loro è già diventato nostro collega. Più che descrivere quest'esperienza da tre punti di vista: - quello dello st titolare Tutor - quello degli studenti, in questo caso al dello STUDENTE TIROCINANTE “Il tirocinio effettua esperienze più formative dell’intero corso di laurea, p campo, dandomi la possibilità di sperimentare le mie tirocinio mi ha consentito di capire più profondamente scuola, cosa che sarebbe risultata più nebulosa se lo teoria contenuta nei libri. Fondamentale è stata la pre molto fortunato, perché mi è sempre capitato di incon e realmente “innamorati” del loro lavoro. Una, tra que una figura importantissima nella mia formazione, poi tesoro dei suoi consigli, quando ero io a realizzare al imparato moltissimo in relazione alla gestione della c non direttivo di insegnare. Molto ha contato anche il g preparazione, sia per la rielaborazione dell’esperienz altri studenti tirocinanti, che ci è stato consentito in qu discussioni formative a partire da racconti di fatti con vista del DOCENTE TITOLARE TUTOR Lara Ferrari,

da 25 anni che ha accolto. negli ultimi 5 anni, circa 15 studenti tirocinanti di diverse università italiane, seguendoli dal primo all'ultimo anno di università. “La disponibilità a ricevere gli studenti tirocinanti è nata da un’esperienza, anzi dal RICORDO di un’esperienza, la mia. Quando poco più che ventenne fui chiamata per fare la mia prima supplenza in una scuola primaria a 1300 Km da dove abitavo, avevo paura, allora non esisteva l'esperienza del tirocinio, mi sentivo preparata dal punto di vista teorico, ma non in quello pratico. I bambini facevano un po’ di paura e li vedevo con occhi distaccati, quasi clinici, cercando di ricordare la tal teoria che avevo appena studiato o la tal regola che avevo osservato da studente. Cercando nei ricordi di studente elementare e nella memoria degli studi appena fatti mi improvvisavo educatore, pedagogista, psicologo, comunicatore, creatore, fantasista e tanto altro. Ho imparato che l’arte dell’improvvisazione è, a dispetto del termine, un’arte fine, studiata, precisa, che proviene da tanta esperienza. Torno, appunto, all’esperienza: solo entrando in una classe, osservando, intervenendo, discutendo con l’insegnante, scambiandosi opinioni, teorie e convinzioni, confrontandosi con la realtà quotidiana, fatta non solo di teoria ma di tanta pratica, parlando con i bambini, provando a lavorare con loro, cercando modalità diverse, strategie alternative, attingendo a materiali diversi, studiando, sì, ma anche sperimentando attivamente ciò che si è appreso ecco, solo con questa pratica, con questo tipo di esperienza il maestro entrerà nella sua classe con una percezione giusta dell’insegnamento, del ruolo dell’insegnante, dei contenuti da trasmettere, dell’attore principale di tutta la sua azione: il bambino. In questi anni ho voluto dare agli studenti tirocinanti questa opportunità, senza creare per loro falsi spazi, lezioni fasulle o bambini scimmiottanti ed indottrinati. Quello che hanno visto è stata l’esatta realtà, bella o brutta che fosse, e con essa si sono confrontati. A loro l’impressione finale: che sia stata positiva o meno spero che da questa esperienza sapranno imparare. Concludo affermando, senza tema di esagerare, che l'esperienza del tirocinio è stata positiva anche per me e penso lo possa essere per qualsiasi insegnante di ruolo che non si deve sentire assolutamente sotto controllo, sotto osservazione ed oggetto di critiche o riflessioni negative. Penso, infatti, che mettendosi in una posizione non di difesa ma di scambio reciproco, l'insegnante possa riscoprire, grazie proprio a questi ragazzi, il gusto della ricerca, l'entusiasmo della "prima volta in una classe", la voglia ed il coraggio di mettersi sempre in gioco ed in discussione in virtù della consapevolezza che l'insegnamento non è mai qualcosa di precostituito, di chiuso, di finito ma, al contrario, è un processo in continuo divenire, in trasformazione, fatto anche di ripensamenti, di rivalutazioni, sempre nell'ottica ed in previsione di un miglioramento.” 3. Il punto di vista degli ALUNNI (in questo caso di scuola primaria) Sono state poste delle domande: - Perchè gli studenti tirocinanti vengono a scuola? "Perché devono imparare come trattare i bambini." "Gli studenti vengono a scuola per fare delle prove con i bambini." "Per vedere i bambini e vedere da un’altra maestra che lo fa." "Per imparare a comportarsi da maestro." - Come deve essere un buon maestro e cosa deve fare? "Essere simpatico e intellettuale." "Deve insegnare bene, vuol dire ripetere più volte, spiegare ogni volta che qualcuno non ha capito, essere paziente." "Il maestro deve diventare amico dei bambini." "Deve sgridare i bambini. Essere buono quando serve e severo quando serve." "Fare giocare i bambini ma anche farli studiare " "Un bravo maestro deve fare pratica con dei maestri professionisti." - Cosa consiglieresti a chi deve diventare maestro? "Io gli consiglierei di farsi coraggio e di fare lavori divertenti, così ai bambini li fai divertire." "Gli consiglierei di ricordare quando era alunno." "Io gli consiglierei di cercare di non arrabbiarsi con i bambini." "Gli consiglierei di stare attento e sfruttare le sue idee." Da sempre accoglienza, tirocinio, coniugazione tra pratica e teoria, si rincorrevano nei corridoi della scuola, con il camminare di insegnanti “esperti” e insegnanti “esordienti” e, ribaltando l’ottica di lettura e il punto di vista, erano proprio gli insegnanti tirocinanti a rimettere in discussione una pratica già formalizzata, ponendo la curiosità di uno sguardo nuovo, rimettendo in circolo la linfa vitale di un nuovo inizio.

Categoria del progetto/Project category : Inserimento dei giovani nel mondo del lavoro/Helping youth

Uso delle tecnologie / Use of technologies: Gli studenti tirocinanti si sono cimentati con la piattaforma hanno preso parte alla classe virtuale formata con Classr

Indicare gli elementi di innovazione del progetto / What are the innovative aspects of the project?: Le attività di via di acquis tirocinio nell quelle propo tirocinante h Nel suo svol valorizzazion appartenenz fonte di ricch tirocinante è educativo, fo tra la profes riflettere sul portatrici di r valorizzare l e di crescita la frattura st insegnamen campo educ professionis

Con quanti utenti interagisce il progetto?/How many users does the project interact with? : Il progetto ha primaria e 6 s tutor universit

Il progetto è già stato replicato? /Has the project already been replicated? : Il progetto è attivo da p convenzioni con le var

Quali sono le aspettative future?/What are future expectations?: Continuare a dare la possibilità ag sicuri e professionali a svolgere la

Durata progetto/project duration: 5 anni

Risultati ottenuti/Results: Alcuni studenti tirocinanti quest'anno hanno avuto la possibilità di insegnare come organico Covid.

Cognome del coordinatore del progetto/project coordinator surname : FERRARI

Nome del coordinatore del progetto/project coordinator name : LARA

Il Progetto ha contribuito ad affrontare la pandemia da Covid-19? / Has the project helped facing the emergency of Covid-19? : Vista l'emergen e visto e il cons la modalità dell stati rivisti e rei immutata. L'att quella attuale,

Copyright © 2000-2010 · Tutti i diritti riservati.
Organizzazione con sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2008 / CERMET n.6482 del 26/04/2007.
Privacy Policy

URL di origine: https://gjc.it/content/hai-la-stoffa-questo-mestiere